

martedì 2 ottobre 2018

## "Fuori del Comune. La politica italiana vista dal basso"

**Roberto Beretta si addentra, con il dovuto garbo, fra le pieghe dell'attività politica e amministrativa svolta da un esercito di sindaci, assessori e consiglieri**

01/10/2018

di **TANCREDI RE**



Autore del libro *Fuori del Comune. La politica italiana vista dal basso* (Edb, pagg. 152, euro 12,50), **Roberto Beretta** fornisce una singolare testimonianza di chi, come lui, ha fatto politica dal basso (per cinque anni da consigliere comunale e altrettanti da assessore) all'interno, cioè, di uno dei circa 8mila municipi italiani. Dove un "esercito" di quasi 8mila sindaci, circa 40mila assessori e ben 150mila consiglieri - che non beneficiano dei riflettori puntati **sugli altri parlamentari - mandano avanti le loro comunità "mettendoci la faccia"**. È "un popolo - scrive Beretta (che di professione fa il giornalista) - che sicuramente doppia il milione di persone" nonostante siano in molti (stando ai sondaggi) a ritenere che la politica faccia schifo.

L'autore "tra il serio ed il faceto" dà voce all'esperienza di tutti questi *piccoli politici* (precisando, però, di avere escluso "volutamente tutti i livelli superiori, dalle Regioni fino a salire al Parlamento, dove le cariche elettive diventano concretamente un «mestiere», anche ben retribuito, e dunque soggetto a regole di partito che non appartengono più al puro volontariato civico o alla sola passione politica"), "cioè a dire ai moltissimi dilettanti o appassionati che si trovano *pro tempore* a ricoprire un incarico in uno dei 7.978 Comuni italiani".

L'autore dedica il volume "ai tanti che onestamente, sinceramente, disinteressatamente continuano a credere al valore di questa «piccola politica», svolgendo un servizio prezioso nonostante i cattivi esempi che provengono dai livelli superiori e ai quali sono spesso accomunati dai propri cittadini ("Tanto sono tutti uguali...").

In punta di penna e con il dovuto rispetto per le opinioni dell'autore e la sua personale esperienza politica, ci permettiamo osservare che ci sembra francamente eccessivo pensare che solo nelle "botti" piccole sta il buon "politico", mentre nelle "botti" grandi (Parlamento, Regioni e Province) sta quello "cattivo". Ma, come insegna l'esperienza e la storia, non è il

"contenitore" che fa la buona o la cattiva politica. Il discrimine, infatti, secondo noi, passa attraverso una linea di confine molto più sottile, in parte visibile ed in parte invisibile: quello delle leggi e della propria coscienza.

C'è chi fa politica pensando di rendere un servizio alla comunità, nel rispetto della legge e della propria coscienza, e chi ne fa mercimonio e affare, nel più totale disprezzo di leggi, principi e, soprattutto, dell'interesse generale dei cittadini e del Paese ad essere governati e serviti. La bussola dovrebbe essere sempre la prima: sia per chi ricopre incarichi pubblici elettivi in Parlamento, sia per coloro che espletano il mandato ricevuto dagli elettori nei Comuni o nei Consigli circoscrizionali. Sappiamo però che così non è per tutti, e a ogni livello della rappresentanza politica.

Pertanto, il contributo di Beretta potrà essere sicuramente utile a farci vedere dal di dentro come si fa politica a livello di enti locali e territoriali, in modo da poter apprezzare e comprendere come sia tutt'altro che facile mandare avanti un ente, ancorché piccolo, a causa degli innumerevoli lacci e laccetti che ne imbrigliano le finanze e ne rendono onerosa e difficile la gestione (si pensi al Patto di stabilità interno, ai minori trasferimenti dello Stato, ai vincoli della finanza pubblica, ai costi standard e molte altre piacevolezze come queste), evitando le generalizzazioni e il facile discredito della classe politica che vada oltre i suoi demeriti.

(riproduzione riservata)